

## **Nativi digitali e scoutismo: la sfida non è impossibile**

Come al solito, *in medio stat virtus*. Ai genitori legittimamente preoccupati per la dipendenza dei figli dalle tecnologie e indaffarati nel cercare di farli rimanere negli scout si è cercato di dare un sostegno nell'incontro di domenica 21 febbraio, Giornata del Pensiero.

Mentre branco, cerchio, reparto, noviziato e clan erano in cammino verso la chiesa dei Frati per la messa, **Maurizio Crippa**, ex capo storico del Lecco 1, parlava agli oltre cinquanta mamme e papà presenti nella saletta dell'oratorio. Una proposta nata dalla Cooperativa Progetto Scout con un fine ben chiaro: "*Un patto di responsabilità educativa tra capi e famiglie*". In nome della proposta scout, credo educativo riconosciuto, ma in difficoltà rispetto alla rivoluzione digitale.

Da una parte, adolescenti disincantati, con l'accesso immediato a tutto lo scibile e la velocità delle relazioni con gli altri, conosciuti e sconosciuti...

Dall'altra, genitori che cercano di tener duro sulla scelta educativa, ma che, alle prime difficoltà, non insistono, assecondando i figli che prendono un'altra strada, che, qualunque essa sia, di certo non ha l'unicità dello scoutismo...

In mezzo, capi che fanno sempre più fatica a distinguersi dai ragazzi che sono chiamati ad educare...

Ed ecco uno scoutismo indebolito proprio nella fascia d'età per cui è nato: quella del reparto...

Che fare?

Le nuove tecnologie esistono e tutti le usano: una proposta educativa che non ne tenesse conto finirebbe per ripiegarsi su se stessa e non trovare più spazio per agire. Con un uso intelligente: in uscita basta un solo telefonino con il numero del capo reparto da contattare in caso di difficoltà reale e da usare – perché no? – per documentare l'uscita con foto alla squadriglia, all'ambiente circostante, alle bellezze della natura; si costruisce e si mantiene la memoria dell'esperienza vissuta insieme; what'app e facebook si possono usare – di nuovo, perché no? – per condividere con gli altri squadriglieri un pensiero, un'emozione, per sentirsi ancora di più un gruppo.

I genitori devono tener duro, convinti della singolarità della proposta: il fondamento sui valori cristiani, la progressione personale che ti fa cominciare sempre da capo fino a quando non sei pronto per partire da solo, il metodo educativo che valorizza l'individuo all'interno della comunità, la generosa apertura agli altri, l'essere presenti in tutto il mondo. Qualche anno dopo, al momento giusto, i frutti si vedranno.

I capi siano credibili e, soprattutto, facciano fare ai ragazzi esperienze coerenti con la proposta scout. Fare, fare e fare...: la formazione si sperimenta sul campo. E si aspettino un invito a cena dalla famiglia dei loro ragazzi, un modo gradito per instaurare un rapporto personale autentico.

Le tecnologie avranno anche cambiato la visione antropologica dell'individuo. Ma di "talenti da trafficare" ce n'è ancora tanti e lo scoutismo ha resistito per più di cent'anni: a chi non sta a cuore che continui a farlo?

*Anna Maria Rusconi*

**Cooperativa Progetto Scout**

## **IL BELLO DI SENTIRSI UNICI**

“Cercate di lasciare questo mondo un po’ meglio di quanto non lo avete trovato”.

Il 22 Febbraio 2016, il giorno del World Thinking Day, il gruppo Cernusco Lombardone 1 ha potuto riunirsi per ricordare questa giornata che coincide con l’anno della nascita del gruppo che festeggia i suoi 40 anni (fu fondato nel 1975 con sede presso la Parrocchia di Paderno D’Adda).

Con grande gioia il Cernusco ha voluto e potuto accogliere con grandissimo affetto i primi fondatori.

È stata una giornata interessante in cui lupetti, esploratori, novizi, clan, genitori, ma soprattutto il gruppo Agesci al completo, giovani o anziani che siano, hanno potuto divertirsi, collaborare in armonia sperimentando il valore e la scelta meravigliosa di essere uno SCOUT.

Giochi, danzette, sorrisi, sguardi, canti hanno reso questo giorno ancora più speciale.

Il “GRAZIE” è rivolto soprattutto ai fondatori, per la loro grinta, la loro voglia di trasmettere l’entusiasmo della vita scout e dell’impegno citato all’inizio.

Alla fine della giornata tutti sono stati soddisfatti e arricchiti di nuove scoperte che hanno reso la “Giornata del Pensiero” ancora più significativa.

Grazie ancora a tutti coloro che ci hanno reso unici e al nostro unico e grande capo scout, Sir Robert Baden Powell.

**Maria Falconi**

*Noviziato WabiSabi - Cernusco L. 1*

## Genitori a mille

Giornata primaverile di sole, montagne innevate che fanno da cornice, lancio attività schioppettante, bambini e ragazzi ridenti, 1-2-3 per dividersi in gruppi e iniziare a giocare.

“E noi?”

“No, voi no! I genitori sono pregati di seguire le capogruppo per la conferenza dal tema "Scoutismo e mondo digitale" nella sala alle vostre spalle”.

Noooo...che delusione! Avevo proprio voglia di scatenarmi un po'...

Il dovere ci chiama, seguiamo ordinatamente Anna e Alice, ci sediamo in cerchio e accogliamo il relatore Maurizio Crippa.

Una breve introduzione sulle origini dello scoutismo in Italia, sulle gesta delle epiche Aquile Randagie, sul gruppo del Lecco e della sua costola del Cernusco e sul metodo di Baden Powell.

È ancora attuale nel nostro frenetico mondo digitale ritrovarsi in un bosco per capire se siamo di fronte a una quercia o a un castagno, quando con un click abbiamo a disposizione tutto lo scibile sulla botanica? E ancora: è utile incontrarsi di sestiglia, squadriglia o pattuglia ad arrostitire würstel e salsicce o fare un giro in bicicletta lungo l'Adda, affrontare discussioni cavillose su politica e etica, quando nella comodità della nostra stanza possiamo parlare con una moltitudine di "amici", che ci gratificano con un "mi piace" e che condividono in tempo record le nostre battute esilaranti?

Invitati a riflettere per gruppi, abbiamo sperimentato come sia bello cercare dentro di noi un'opinione, partendo dal caso di nostro figlio, per poi arrivare a un'idea più generale, guardare all'argomento da diverse prospettive, accorgersi che non avevamo pensato a questo o quell'aspetto, prendersi la responsabilità di relazionare davanti al resto del gruppo le nostre riflessioni, vincendo l'imbarazzo di "metterci la faccia".

Il tempo è finito... Peccato, saremmo andati avanti ancora un po'.

Abbiamo vissuto di persona la forza del metodo scout: siamo stati insieme per fare qualcosa, abbiamo dato il nostro contributo secondo le capacità di ciascuno, ci siamo divertiti con persone che abbiamo incrociato spesso, ma che solo ora sentiamo di conoscere almeno un po'.

Siamo convinti di aver fatto proprio bene a venire alla giornata del Pensiero del Cernusco.L 1°!

Annachiara Masini

Genitore del gruppo Cernusco L.1

Durante la Giornata del Pensiero, trascorsa nei locali del PIME a Rancio, abbiamo avuto l'occasione di confrontarci tra noi ragazzi su temi di attualità quali il DDL Cirinnà, l'innalzamento da parte dell'UE dei livelli di soglia di inquinamento, la fuga di cervelli all'estero, la relazione tra servizio e volontariato, le multinazionali.

Dopo un primo momento di confronto, i Capi Clan ci hanno proposto di esporre quanto emerso dai gruppi di lavoro tramite lo strumento della Veglia Rover.

La combinazione del confronto tra noi, rover e scolte, nella Veglia Rover ha fatto sì che tutta la giornata sia stata di grande successo sia dal punto di vista culturale che relazionale e in particolar modo siamo stati davvero colpiti da come ogni gruppo abbia trovato nella Veglia Rover un modo originale ed efficace per esprimere i pensieri.

Il desiderio comune alla fine di questa GdP è quello di riviverla in quanto giornate di scambio come questa fra i diversi gruppi scout permettono di scambiarsi i diversi punti di vista e di arricchire il proprio bagaglio di nuove esperienze e amicizie.

Lorenzo Manni

Clan Lecco 1

## **Siamo ancora noi, generazione del Cernusco L. 1**

"Una volta scout, sempre scout". Questo lo sapevamo.

Quello che non sapevamo era che ci saremmo ritrovati, dopo una quarantina d'anni, a progettare e condurre un'attività " chiavi in mano", commissionataci poco più di un mese prima dall'attuale Co.Ca. e rivolta a tutto il gruppo in occasione della Giornata del Pensiero.

Perché proprio noi? Perché siamo stati i primi capi del gruppo di Cernusco, in qualche modo figlio del Lecco 1.

E così eccoci di nuovo insieme: Stefano, Samuele, Vittorio, Daniele, Lele, Marina, Betty, Margherita, Aldo, Roberto, Giovanna, Emanuela, Renata, Beppe, Giovannina ed Edo, piacevolmente sorpresi dalla facilità con cui abbiamo ricominciato a progettare, sognare, organizzare, cantare, quasi che il tempo non fosse mai trascorso, come se fossimo una Comunità Capi che si era salutata la settimana prima.

L'attività organizzata aveva lo scopo di far conoscere ai ragazzi le origini del gruppo, grazie a un percorso che ha permesso loro di viaggiare nel tempo e nello spazio: dalle prime squadriglie libere di esploratori censiti ancora nel Reparto Lecco 1, al nascere via via delle diverse unità, fino al censimento autonomo del Cernusco nel 1977 e ai primi Anni Ottanta.

Abbiamo proposto giochi, canti, ban e attività di allora, rimasti per un motivo o per l'altro nei nostri ricordi e nei nostri cuori.

Ci sembra che i ragazzi abbiano apprezzato le attività proposte e forse hanno anche percepito che stavamo offrendo loro qualcosa che per noi è stato molto speciale e prezioso: la realizzazione del sogno di un pugno di ragazzini che prendeva il treno per andare alle attività scout a Lecco coltivando il desiderio di costruire un gruppo anche a Cernusco, e la fiducia e l'aiuto di alcuni capi di Lecco che li hanno sostenuti e accompagnati finché ce n'è stato bisogno.

Grazie alla Comunità Capi: ci ha chiesto di collaborare, si è fidata di noi, ci ha dato l'opportunità di divertirvi e, per un giorno, di rimetterci in gioco!

**Betty XXXXX e Marina Ravot**

*Ex scout del Cernusco L.1*

## **Quarant'anni fa accadeva che...**

### **Le attività per ricordare l'anniversario del Cernusco Lombardone 1**

“E se un amico è triste, fallo contento donandogli un po' della tua felicità... Ti sentirai nel cuore il sole della vita, dell'amicizia, della bontà!” (*Canzone del Gruppo Cernusco L. 1*, ndr)

Domenica 21 febbraio, in occasione della Giornata del Pensiero, abbiamo dato il via al percorso dedicato alla Storia del Cernusco Lombardone 1.

In questo giorno importante, in cui si ricorda la nascita del fondatore dello Scoutismo, Sir Robert B. P., abbiamo festeggiato con i fondatori del nostro Gruppo.

I nostri nuovi vecchi capi hanno pensato a piccole attività per tutti. Si sono divisi in 5 gruppi, rappresentanti Coccinelle, Lupetti, Esploratori, Guide, Rover e Scolte, e ci hanno proposto ban, giochi, canzoni, sfide e piccole imprese che caratterizzavano le diverse branche del nostro gruppo 40 anni fa.

A turno quindi, gruppi misti, dai lupetti ai Capi dell'attuale Co.Ca., sono tornati indietro nel tempo e hanno vissuto quello che facevano alcuni dei loro genitori alla loro età.

I ragazzi hanno partecipato volentieri, affascinati da nuovi giochi andati persi negli anni e stupiti nel vedere come alcune cose siano ancora attuali. La GdP è stata dedicata alla memoria storica del gruppo, di cui sono stati ripercorsi i primi 10 anni.

Quest'anno, in occasione del nostro 40° anniversario, altri eventi saranno dedicati alla scoperta e al ricordo dei primi anni di scoutismo nel nostro territorio, dalla fondazione ad oggi. Abbiamo in programma un concorso per il logo da stampare sulle magliette, una bellissima mostra fotografica, una Sagra, una veglia Rover e, attenzione, gran finale: il Campo di Gruppo per l'estate 2016!

Ma sapete qual è la cosa che mi ha colpito di più della Giornata del Pensiero? L'entusiasmo dei vecchi Capi che sono rimasti con noi tutto il giorno.

Dopo ore insieme, nessun segno di stanchezza, nessuna lamentela del tipo “Abbiamo finito? Possiamo sederci?”. Allora ho pensato di far parte di un mondo stupendo, capace di trasformare la stanchezza e la fatica in tanta energia per una giornata di sole e, in effetti, è proprio così!

A questo punto la domanda sorge spontanea: “Tra 40 anni sarò anch'io così? È questo che resta dell'essere scout? Fuori è buio, penso ancora al sole e adesso dormo, stanca, ma felice!

“Sotto la pioggia, il sole e il vento, noi camminiamo coi 3 guidon, che fan saper che sta passando il Cernusco Lombardone!!!”

**Sara Casiraghi**

*Co.Ca. del Cernusco Lombardone 1*

## **Adesso mi sento un po' più grande**

La preparazione per la giornata del pensiero ha inizio alle 4 e mezza in sede. Il nostro capo, Vale, ci annuncia il lavoro che dovremo fare nelle ore successive: aprire le casse di squadriglia, pulirle, vedere che cosa c'è dentro e redigere in seguito una minuziosa lista degli oggetti presenti. Dopo due ore, una volta terminato il lavoro, ci prepariamo per la cena. Vale ci comunica che i nuovi del reparto faranno le promesse alla Rovinata. Lungo la strada, muniti di un lumino, raccontiamo ad ognuno di loro qual è il motivo che ci spinge a frequentare il mondo scout. Nasce dunque un momento di riflessione profonda, in cui ci sforziamo di esprimere senza vergogna i nostri pensieri. Ci riuniamo poi intorno al fuoco dove i novizi fanno la loro promessa. Il mattino seguente siamo tutti carichi di adrenalina perché, prima non vi ho detto, abbiamo organizzato un torneo tra i gruppi del Lecco 3, la nostra impresa di reparto maschile. La "location" è l'oratorio dei frati cappuccini, che raggiungiamo intorno alle 8,30. Abbiamo tempo fino alle 9 per preparare a dovere i campi da gioco e finire gli ultimi preparativi. Alle 9,05 iniziano ad arrivare le prime persone, che vengono mano a mano schedate per essere assegnate alle varie squadre, in base ad età e sesso. Ognuno di noi ha un compito diverso: c'è chi fa l'arbitro, chi conta il tempo, chi segna i punti.... I giochi sono quattro: roverino, pallavolo, calcio e badminton. Tutti si divertono, tutti lottano per la vittoria, ma alla fine dopo tre ore viene eletto un solo vincitore. Dopo il pranzo, un po' di tempo libero e la verifica dell'impresa nella quale verifichiamo cosa è andato e cosa no, concludiamo con la Messa, alla quale partecipano anche i nostri genitori.

Il bilancio dell'impresa è sicuramente positivo, considerando che era la prima di reparto: ognuno ha svolto al meglio il proprio compito e l'organizzazione è stata ineccepibile. Unica pecca il fatto che alcune persone non abbiano partecipato ai giochi, probabilmente perché, non essendo amanti del movimento, preferivano chiacchierare tra di loro anziché giocare. Per la prossima volta abbiamo capito che dobbiamo organizzare qualcosa che piaccia a tutti. Comunque ci sentiamo pronti per imprese più difficili e ambiziose; ci stiamo di fatto già organizzando per attuarne una al campo estivo ad agosto.

La conclusione di questa bellissima giornata del pensiero mi dà lo spunto per fare alcune riflessioni sul mondo scout. Io, esploratore del terzo anno, penso davvero che valga la pena di provare quest'esperienza. Innanzitutto, allena alla fatica, stimola il contatto con la natura e la spiritualità e soprattutto è un percorso che favorisce la propria crescita personale. Ricordo nitidamente le prime uscite da lupetto, con la nostalgia dei genitori, la paura a farmi coinvolgere nel gioco, le difficoltà a vincere la mia timidezza. L'essermi messo tante volte alla prova, l'essere stato spesso protagonista, nel gioco e nelle varie attività, l'aver affinato la capacità di conoscere me stesso e di "incontrare" gli altri mi hanno fatto maturare moltissimo. Oggi mi sento sicuramente più "grande".

Buona caccia.

**Francesco Declich**

*Esploratore Squadriglia volpi Lecco3*